

Prezzo di Associazione

Giornal d' Stato: anno	1. 20
+ sussidio	11
+ telegrafo	6
+ mensile	2
+ trimestrale	12
+ semestrale	17
+ annuale	30
Le associazioni non dedotti al	
Intendono rinnovato.	
Una copia in tutto il Regno d'Italia 5 — Arretrato cent. 15.	

Le associazioni non dedotti al
Intendono rinnovato.

Una copia in tutto il Regno d'Italia 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, fu Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomio N. 14. Udine

GAMBETTA

e la « Norddeutsche Allgemeine Zeitung »

L'impressione prodotta da questo articolo nei circoli diplomatici e burocrati di Berlino ci consiglia a riprodurlo per intero. Ecco le parole del foglio ufficiale del principe di Bismarck:

« La scorsa estate adempimmo al nostro dovere occupandoci, dopo il discorso di Cherbourg, della politica del signor Gambetta. Osservammo allora che il signor Gambetta che fino allora passava per un uomo favorevole alla pace, pareva voler fondare il suo avvenire sulla nomina dell'uomo della rivincita. Colla posizione dirigente che il presidente della Camera francese assunse allora, colla popolarità della quale godeva in modo tale, che tutti lo indicavano quale successore del signor Grévy, il discorso di Cherbourg doveva scatenare la fede sulla durata della pace. »

« Ciò fu compreso tanto in Francia quanto da noi, e la stampa francese non può aver lasciato il signor Gambetta nel dubbio che il suo discorso aveva suscitato in Francia molte inquietudini.

« Si capisce dunque che in questo stato di cose i circoli gambettisti tentassero di interpretare il discorso di Cherbourg in modo di falsarne il senso vero. Se questo tentativo riusciva, gli amici del presidente della Camera si sarebbero trovati nella condizione favorevole di dire agli uomini amanti della pace del proprio paese: « Gambetta è l'uomo della pace dignitosa. » Ma agli Chauvinistes bastava rammentare Cherbourg per rappresentare loro il patriota Gambetta come una personificazione del pensiero nazionale della Revanche. Il tentativo non è riuscito ed è perciò che il sig. Gambetta ha cambiato tattica.

« Dopo avere esitato per lungo tempo, con ineguagliabile coraggio, di aderire alle insistenti premure dei suoi avversari, perché spiegasse la sua bandiera, egli le fece oggi. Il tuono assunto da poco dai giornali notiziariamente da lui diretti o per lo meno a lui devoti ed ispirati dai suoi amici; i discorsi coi quali i suoi partigiani più fedeli si presentarono in pubblico, non solo non lasciano sussistere, anche per i non iniziati, dubbio alcuno che Gambetta tenta di condurre la nave dello Stato, dalle acque tranquille nelle quali ha sempre navigato con piena sicurezza, nella corrente rapida e belligerante; ma queste manifestazioni provano anche che Gambetta considera gli elementi pacifici della Francia abbastanza dutili per sperare che si lascieranno rincorrere dal partito della guerra.

« La République Française eseguisce diverse variazioni sul tema che la Francia è ridivenuta, abbastanza forte per elevarsi nel concerto europeo la sua voce preponderante. In altri giornali gambettisti leggiamo che l'avvenire della Francia riposa sopra un'unione intima colla Russia, per salvare, unita con questa potenza, la Grecia dai barbari e distruggere l'influenza della Germania in Europa.

« Un giornale di provincia il quale designa Gambetta per « l'uomo che può tutto » per « il sole del quale il Cancellerio ha paura » pubblica un articolo il quale incoraggia i francesi ad alzare il capo ed a munirsi di coraggio perché la rivincita per la Alsazia e la Lorena è imminente per il fatto della

ognor crescente debolezza della Germania rosa da mali interni. Finalmente il signor Spuller, « il luogotenente di Gambetta » — come lo chiamano i francesi — fa notare a Vitry le-français che la Francia non può essere privata del bene supremo delle nazioni e degli individui, cioè della speranza di riavere una fortuna perduta — nel nostro caso l'Alsazia e la Lorena. — « Vogliamo, così conclude il signor Spuller il suo discorso, la pace, ma la pace che non sia la morte della nostra speranza. »

« Potremmo moltiplicare questi esempi.

Ma per oggi ci contentiamo di ciò che abbiamo detto e ci riserviamo di parlare in un altro articolo dell'accoglienza che la nuova politica gambettista ha trovato in Francia. »

LA SOCIETÀ CONIUGALE

DOPO L'INTRODUZIONE DEL MATRIMONIO CIVILE

Si spetta a giorni la storia del matrimonio civile in Italia, giacché l'8 marzo del 1880 il ministro Tommaso Villa annunciava alla Camera di attendere a questo lavoro. « Io ho dato ordini (così il Villa) perché noi possiamo avere fra breve una storia documentata e precisa della vicenda della società coniugale in Italia dal 1866, cioè dall'anno in cui ebbe vigore il nostro Codice Civile, fino al giorno d'oggi. Io voglio sapere quali e quante siano le separazioni richieste; quali e quante quel le consegnate; quanto e quali le separazioni accolte da sentenza. Voglio sapere ancora altre cose. Se ad insistere in queste separazioni abbia potuto esercitare qualche influenza sui coniugi l'età, la loro religione, la loro condizione sociale, il loro stato civile, la prole avuta da precedente matrimonio. E quali furono poi i provvedimenti adottati in ordine ai figli, e quali le cause per le quali l'istanza fu proposta; se, e come queste cause siano state distinte dai tribunali; finalmente, ciò che più importa, se la separazione consentita ed imposta abbia potuto per avventura aver fine colla riconciliazione. È la storia del matrimonio che io voglio tracciare in tutto le dolorose vicende che ne offondono il carattere e ne disturbano la pace; sarà uno specchio fedele dei nostri costumi, delle nostre tendenze, delle avversità, delle colpe, che offendono la quiete dei domestici casili. »

Omai quest'opera dev'essere compiuta, osserva l'*Unità Cattolica*, perché il guardasigilli Villa voleva che la sua compilazione precedesse la presentazione della legge sul divorzio. Ora, perché non la pubblica? Forse avrebbe dato i risultati contrari al suo disegno di legge? O riuscirebbe una critica soverissima del matrimonio civile introdotto in Italia? Certo, l'opera, per essere compiuta, non dovrebbe restringersi a dare uno « specchio fedele dei nostri costumi dal 1866 in poi », ma confrontare questi costumi italiani cogli antichi, quando si riconoscerà il sacramento del matrimonio, e non si potranno celebrare le nozze che a più degli altari.

IL COMIZIO DEI COMIZI

Nella seduta di sabato al Comizio, lessi un telegramma di Garibaldi a Cavallotti, nel quale così si esprime:

« Mi è impossibile di recarmi a Roma per ora.

« Felicito il Comizio per la concordia ottenuta; è una battaglia vinta. Saluto i fratelli.

« G. GARIBALDI »

La cittadina Mozzoni presenta un ordine del giorno, nel quale si proclama che la donna come l'uomo, ha diritto all'integrità del voto.

Sorgono parrocchi a dimostrare come non sia conveniente l'appoggiare tale ordine del giorno. I cittadini Luzzatto e Colajanni lo combattono per diverse ragioni.

Il cittadino Pozzi invece si unisce all'ordine del giorno.

La cittadina Mozzoni risponde: « Sempre, quando vuoi respingere qualche riforma la si dice inopportuna. Anche i re troveranno sempre inopportuna la repubblica. Dicest la donna incapace, ma lo sono anche i contadini. » Conchide dicendo che la democrazia, negando il voto alle donne, si condanna al ridicolo.

Alberto Mario però non consente con lei e propone l'ordine del giorno pure e semplice, passandosi alle discussioni più urgenti.

Ma la sua proposta è respinta, e si approva a maggioranza quella Mozzoni.

Si discutono poi le modalità del Comizio pubblico e si delibera di convocare il popolo in piazza del Campidoglio domenica alle ore 2.

Scolla l'ademanza, si redigono i manifesti che assegnano l'ora e i punti di riunione delle varie associazioni nei diversi quartieri.

Appena affissi i manifesti sono strappati dalla questura e sequestrati quelli che rimangono.

La Questura pubblico jomattina il seguente avviso:

« Il questore di Roma notifica che la dimostrazione indetta per quest'oggi in Campidoglio è vietata.

« BACCO. »

Una copia di quest'avviso fu mandata alla presidenza del Comizio verso le 10 di sabato sera. Il questore ebbe un abboccamento coi capi del Comizio. Disse che non si permetteva una dimostrazione nelle vie e nelle piazze, ma non si impedirebbe una riunione in luogo chiuso, ma aperto al pubblico.

La presidenza del Comizio stette fino a tarda ora riunita per deliberare, e consultò anche molti delegati del Comizio che necorrevano ad udire novello.

Fu infine decisa di rinviarsi al tocca o di recarsi a fare la proclamazione stabilita allo Sforistorio.

Il meeting si raccolse alle due ore allo Sforistorio che era pienissimo. Vi erano parecchie migliaia di cittadini.

Il Comizio si aprì alle grida di Viva l'Italia, Viva Garibaldi, Viva il Suffragio Universale. Eraavi tre musiche e cinque bandiere tricolori.

Presiedeva il Comitato degli otto l'onorevole Bevio, il quale disse poche parole invitando l'Assemblea a votare il noto ordine del giorno approvato nel Comizio dei Comizi.

L'Assemblea si sciolse senza altri incidenti.

L'Autorità non fece alcuno sfoggio di forza.

Io truppe però e lo guardie ingrossato per l'occasione, erano consegnate.

Le prelezione del prof. Ardighò

Il *Bacchiglione* di Padova, nel suo numero di ieri, parla, pieno d'entusiasmo, della prelezione dell'ex canonico Professore di Mantova, e com'è naturale, narra degli applausi della scolareca, delle orazioni fatte al grande sapiente il filosofo illustre. Riproduce anche, il *Bacchiglione*, due telegrammi spediti dagli studenti liberali, uno al ministro Baccelli, l'altro al signor Corrado Ricci studente nell'Università di Bologna.

Ci piace riportare quello inviato al Ministro, affinché i lettori veggano da quali idee e sentimenti siano inspirati quegli studenti.

« Vivissimamente acclamato testé illustris Ardigò, che con prelezione stupenda rilevavasi pari alla sua fama, studenti liberali Università Padovana a Voi, che con atto di giustizia raffermata diritto libertà istruzione, disconosciuto da altri, porgono

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga contestati 50 — in forza paghi dopo la fibra del terreno contestati 50 — Nella quarta pagina contestati 10.

Per gli avvisi riportati si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Le lettere a pieghi non affrancati si respingono.

Per gli Studenti liberali
Università Padovana
U. Ardighò - U. Quaglio.

Han fatto bene i firmatori di sottoscriversi « per gli studenti liberali »; perché all'Università di Padova ci sono studenti che non sono liberali, né dividono le idee del famoso Ardigò.

L'Ardighò non dovrebbe dimenticare che Baldassare La Banca, suo predecessore, venne solennemente fucilato nel 1880. Se lo ricordi e non offendere la coscienza degli studenti cattolici.

Dal resto gli entusiastini del *Bacchiglione* non sono punto divisi dal corrispondente del *Pungolo* di Milano, il quale in data 11 scrive:

« In generale la prolusione, che dura un'ora e tre quarti, parve troppo lunga, troppo arida. Si cercò il formalismo severo, arruffato e confuso — si notarono le troppe frequenti ripetizioni — e la scarsità della forma, disadorna e comune.

« Si riconobbe la dottrina del professore — ma essa parve priva del dono della semplicità e della chiarezza.

« Durante la lunga prolusione nessun applauso, nessuna approvazione. »

« Robbiamo credere al *Bacchiglione* o al corrispondente del *Pungolo*? »

Prima Colonia Italiana

Oi primi dello scorso gennaio l'Italia ha preso ufficiali possesso della baia di Assab in Africa, ove già da tempo risiedeva una colonia italiana.

Delegati a prendere possesso in nome del governo italiano erano i signori avv. Bianchi, r. commissario civile, che si stabilisce definitivamente in Assab, ed il sig. G. M. Giulietti, segretario. Il sig. Giulietti poi, portò con sé tutto l'occorrente per una piccola carovana, la quale, diretta da lui medesimo s'interrerà fino ad Afarri, attraversando i Laghi Salati, per stringere amicizia coi capi di quelle tribù, e per istudiare la via più opportuna alla comunicazione dell'Abissinia con Assab, affin di far qui affluire il mercato dei prodotti di quella vasta regione.

Attualmente nella rada di Assab è ancorato il R. piroscafo *Chioggia* a difesa della giovane Colonia italiana.

Un'altra sconfitta

Le truppe inglesi comandate dal generale Colley toccarono un'altra sconfitta. E' la seconda e pare debba essere decisiva, se i rifornimenti spediti tardoranno ad arrivare. I Boesi attaccati risposero con un vivo fuoco di moschettoni che durò alcune ore. Gli inglesi in numero inferiore, non potendo adoperare l'artiglieria, fecero perdere relativamente enormi e furono costretti a ritirarsi sopra New Castle. Le truppe inglesi furono invase dallo scoraggiamento; i rifornimenti non giungono e intanto d'ogni parte s'avanza numerose il nemico.

Partenza dell'Arolduo Rodolfo per l'Oriente

Mercoledì dopopranzo l'Arciduca preso congedo nel castello imperiale da tutta la sua famiglia e si recò poscia alla Stazione meridionale. Poco prima della partenza del treno vennero a salutare l'augusto viaggiatore l'Arciduca Carlo Salvatore, il granduca di Toscana e l'Imperatore. Il Principe abbracciò più volte suo padre e gli baciò la mano.

Giovedì mattina alle 9 e mezzo il treno coloro si formava alla stazione di Miramare. L'arciduca, che vestiva l'uniforme di generale, scese dal vagone e fu salutato dai luogotenenti Bar, de Pretis, dal contrammiraglio de Eboran, comandante della i. r. squadra ancorata nella rada di Muggia.

Entrambi furono invitati da S. A. il serissimo Principe a sognarlo a bordo del *Miramar*, sul quale egli tosto si imbarcava e dove fu servito il déjeuner intuotato che a bordo si trasportavano i bagagli. All'approssimarsi della imbarcazione la musica del *Miramar* intonò l'Inno nazionale. Quando poi S. A. pose piede sulla scala che conduce a bordo, fu issato lo standardo imperiale. Durante il déjeuner la musica di bordo suonava scelta melodia.

Alle 11½ S. E. Protis e il Contrammiraglio de Ebara presero congesso, e il *Miramar* prese il largo, dirigendo la prua verso l'i. r. squadra ancorata nella valle di Muggia.

Ad un colpo di cannone tirato dalla fregata ammiraglia *Landon*, i legni dell'i. r. squadra si pavesirono e si pavesò anche l'imp. corvetta russa *Akold*. Mentre il *Miramar* rallentando la sua corsa, passava a tribordo della squadra, la fregata *Landon* salutava il Serenissimo Principe con le usate salve di artiglieria, indi da tutte le tre navi, gli equipaggi sui pennoni fecero alternativamente echeggiare l'aria di fragorosì « urrah ! »

Il Principe ora poi salutato dalle artiglierie dell'*Akold*, e mentre il *Miramar* passava dinanzi alla *Landon*, la banda musicale, a bordo della fregata, intonava l'Inno nazionale.

Passando presso il *Miramar* che volgeva la prora verso Salvore, a poppa dell'*Akold*, l'equipaggio russo, alla sua volta, dai pennoni salutava l'angusto viaggiatore co' suoi « urrah ! »

All'altezza di Pirano, il yacht *Miramar* era incontrato dal piroscafo *Istria* da Pola diretto a Trieste. A preghiera dei passeggeri, l'*Istria* si diresse verso il *Miramar*, e, passando a questo vicino, tutti i passeggeri, sventolando i fazzoletti ed agitando i cappelli, inviarono calorosi saluti, cui dal *Miramar* fu corrisposto.

ANDORRA

In un angolo della penisola iberica presso ai confini francesi, tra le baie e i dirupi dei Pirenei, gli è qualche tempo che fanno alle schioppettate.

La valle di Andorra, che forma una repubblica semi-indipendente, è situata come abbiamo detto allo sfondo dei Pirenei nella Cerdagna, fra Foix ed Urgel. Son circa 20 mila abitanti, che vivono su un territorio di poco meno di 500 chilometri quadrati. Le loro risorse principali sono l'allevamento dei bestiami, il commercio del lename, del carbone, della lana e le miniere di ferro.

La repubblica è posta sotto la sovranità della Francia e del vescovo di Urgel. È governata da un Consiglio generale di 24 membri eletti per quattro anni, presieduto da un primo sindaco con l'assistenza d'un secondo sindaco. I due sindaci sono nominati per due anni dai membri del Consiglio. Il potere esecutivo appartiene al primo sindaco; il potere giudiziario è esercitato da due vicari e da un giudice civile, nominati dalla Francia e dal vescovo di Urgel. In virtù del decreto 27 marzo 1808 tre deputati della Repubblica prestano giuramento al prefetto del dipartimento dell'Ariège. Ogni anno la Repubblica paga 960 lire alla Francia, e 891 lire al vescovo d'Urgel.

Questo ordinamento politico amministrativo rimonta sino ai tempi di Carlo Magno.

Il grande imperatore dei Franchi muoveva contro ai Visigoti di Spagna, quando gli abitanti delle valli bagnate dall'Ondina ed Embalira si offrirono a lui in aiuto con tutti i loro averi.

In ricompensa Carlo Magno accordò loro una gran carta, il cui originale si conserva tuttora in Andorra Vecchia, capitale della Repubblica, in un armadio di ferro.

I paesi vicini molestavano più volte la piccola repubblica, e la costinsero a pagare un tributo; ma nel 1790 con l'abolizione dei diritti feudali gli Andorriani furono liberati da quelle imposte.

Napoleone I, nel traversare i Pirenei per recarsi in Spagna, si fermò in Andorra, e volle apporre la sua firma sotto quella di Carlo Magno nella famosa carta, accettò il titolo di protettore della Repubblica e promise di mandarla un codice completo di leggi scritte.

Ma le turbolenze e le continue guerre glielo impedirono; sicché nel 1846 i nobili di Andorra promulgaronon un Codice di un'estrema semplicità, che in canto soli articoli comprende tutte le leggi civili e criminali della Repubblica!

In Andorra non vi sono né avvocati, né

notai, né uscieri, né carta bollata. Quasi tutti i contratti si fanno sulla parola.

La lingua parlata è la catalana, ma la lingua scritta è la spagnola. Del resto quei somplici e rozzi valligiani scrivono bene di rado.

Ogni Andorrano è soldato della Repubblica dai 16 sino ai 60 anni. Un capitano nominato per un anno dal Consiglio, presiede in ogni comune agli esercizi militari; ma il diritto di chiamare la nazione sotto le armi (il che, come facilmente si comprenderà, non è mai successo) è riservato esclusivamente ai vicari.

La causa dei disturbi cui è in preda attualmente quella piccola repubblica sarebbe che due delle sei parrocchie riconosciute di riconoscere il nuovo governatore. Nella notte del 3 corrente furono assaltati dalle altre quattro parrocchie. Michele Vidal, che occupa le funzioni di Pub. Min., ed un altro combatteste furono feriti e fatti prigionieri. Gli abitanti delle parrocchie di Casille furono costretti alla fuga.

Credesi che la Francia interverrà per pacificare il paese.

Rifiuto di una petroliera

Lo celebre petroliero Luisa Michel ha riuscito d'intervenire come testimone innanzi la commissione d'inchiesta sui regimi disciplinari della Nuova Galatonia.

Sono veramente notevoli le ragioni che ne adduce:

Nei momenti in cui il sig. de Gallifet (che ha fatto fucilare i prigionieri) pranzò al palazzo Bourbon presso il capo dello stato, io non andrò a dopore contro i banditi Aleyron e Ribour. Perchè vi dovrò andare? se essi privavano i deportati del pane, se facevano l'appello per mezzo di sorveglianti col revolver impugnato, se tiravano sopra i deportati, questa gente non era mandata là per collocarei sopra un letto di rose.

Quando un Barthélémy Saint-Hilaire è ministro, ne Massimo Du Caup è all'Accademia, quando si permettono fatti come l'esplisione di Cipriani, e del giovane Morphy e tante altre infamie, quando il sig. Gallifet può di nuovo stendere la sua spada sopra Parigi, e quando la stessa voce, la quale invoca tutta la severità della legge contro i banditi delle *Villette* è per assolvere e glorificare Aleyron e Ribour, il meglio che io possa fare è di attendere l'ora della grande giustizia.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 12 febbraio

Continua la discussione del progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso.

Il relatore Morana, proseguendo il discorso di ieri, dimostra che l'abolizione del corso forzoso non può recare tutti quei cattivi effetti negli affari, che alcuni ebbero a lamentare; e dice che se pure qualche industria avrà a risentirsene, il Governo vi provvederà, regolando, in modo soddisfacente le tariffe doganali e ferroviarie.

Parla della circolazione monetaria; incoraggia il Governo a prendere parte alla conferenza internazionale che si terrà in proposito; si associa a quanto disse Grimaldi riguardo ai biglietti di Stato. Ragonia a lungo sull'ordinamento bancario, e dice preferire la pluralità delle Banche, ad una Banca unica. Esamina infine i vari sistemi di abolizione, che vennero proposti in sostituzione di quello del Ministero.

Il seguente della discussione a lunedì.

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tacconi — Seduta del 12 febbraio

Approvansi i seguenti progetti:

1. Modificazione della legge 18 novembre 1850 circa la composizione e le attribuzioni del consiglio superiore della pubblica istruzione;

2. Spese di riattamento dei locali per uso della Commissione superiore dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

Si votano e si adottano a scrutinio segreto due dei precedenti progetti, ufficialmente approvati ieri, circa il riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso.

Lunedì la seduta è fissata alle ore 3 pm.

Le cause civili.

L'on. Ministro di grazia e giustizia ebbe a convincersi che le cause civili sono soggette a ritardi, i quali, mentre riescono di danzare gravissimo ad una almeno delle parti, sembrano anche il prestigio della giustizia che dovrebbe avere per tutto il *cittus*.

Per tali circostanze inviò una circolare a

tutti i procuratori generali del regno, richiamando la loro attenzione sopra il fastidioso inconveniente, ed impegnandoli a far sì che abbiano a cessare il più presto possibile. Li invitò quindi in detta circostanza a dare le debite disposizioni, perché stiano indagare le ragioni che insino ad ora fecero ritardare la soluzione di molte cause civili, e perché queste vengano condotte a termine.

Notizie diverse

Il ministro guardasigilli non ha ancora trasmesso alla segreteria della presidenza della Camera, né il progetto, né la relazione sul divorzio, che ritirò il giorno stesso della presentazione.

« Si dice che il Villa si trovi non poco impacciato a mettere in armonia le sue vedute con parecchi rapporti dei procuratori generali. »

— Il ministro dell'interno, onde non creare ulteriori imbarazzi per la discussione della riforma elettorale, ha dichiarato alla commissione di non sollevare la questione di gabinetto intorno alle proposte per allargamento del voto.

— La permanenza ancora in Roma del marchese Menabrea, nostro ambasciatore a Londra è attribuita a trattative in corso tra l'Italia e l'Inghilterra per mettersi d'accordo circa la questione turco-greca.

Appena le trattative saranno a buon punto Menabrea farà ritorno a Londra.

— Il ministro Guardasigilli ha diramato una circolare sugli atti e i contratti rogati nell'interesse degli Istituti ecclesiastici e sulle copie rilasciate dai notai agli uffici di registro.

— Una comunicato ufficiale circa l'arresto del console russo, dice che avvennero delle spiegazioni con una certa reciprocità di cordialità, senza essere provocate da alcun reclamo.

— Credeci che l'estrema sinistra muoverà interpellanza al Ministero sul diviso frapposto alla riunione del Comizio al Campidoglio.

— L'on. Magliani con una circolare diretta ai colleghi, presenta loro la tabella degli stipendi secondo i nuovi organici, invitandoli ad attenersi alla medesima, in esecuzione del voto formulato dalla Camera e dal Senato.

— Baccelli ha diramato una circolare ai consigli scolastici, con cui raccomanda vigilanza perché non avvengano ritardi nel pagamento degli stipendi ai maestri elementari, aggiungendo che, qualora gli esattori adducano la mancanza di fondi, si dovrà ordinare un immediato riscontro di cassa.

— La salute dell'on. Mila è peggiorata al punto da destare apprensioni.

— Il nuovo ordinamento della cavalleria prescrive che tanto sul piede di guerra che su quello di pace, i reggimenti si dividano in mezzi reggimenti di tre squadroni ciascuno; il primo mezzo verrà comandato da un maggiore, il secondo da un tenente colonnello. Ogni mezzo reggimento avrà il suo stato maggiore speciale.

— Per le molte cortesie ricevute durante la dimostrazione navale nelle acque di Duglignac e di Teodo, i venti ufficiali della *Roma* inviarono al vice-ammiraglio Seymour, in attestato di riconoscenza un magnifico album formato di due pezzi di tartaruga. L'album porta lo stemma della casa Seymour e contiene le fotografie degli ufficiali della *Roma*.

— Il ministro della pubblica istruzione ha inviato una circolare ai presidi e direttori dei licei e ginnasi con la quale si stabilisce che » le lezioni finiscono con l'ultimo di giugno, ed il nuovo anno scolastico comincerà il 16 ottobre, anziché ai primi di novembre.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 11 Febbraio contiene:

1. Legge 6 febbraio che reintegra gli impiegati dei cessati Consigli degli ospizi nelle provincie meridionali ed ora addetti al servizio di vigilanza e di tutela delle opere nei diritti e doveri che avevano innanzitutto l'attivazione della legge 14 aprile del 1864.

2. Regio decreto 2 dicembre che erige in corpo morale l'asilo infantile del Comune di Landriano denominato *Asilo Canera*.

3. Regio decreto 2 gennaio che istituisce in Povoaldo del Friuli una scuola pratica di agricoltura.

4. Regio decreto 12 gennaio che approva l'aumento del capitale della *Banca Agricola di Cologna Veneta* da lire 50 mila a 1.100 mila.

ITALIA

Gonova — Leggiamo nel Pensiero Cattolico:

Tempo fa trovavasi nella Necrologia Cattolica il nome di una principessa ch'era morta in Genova. Essa moriva all'*Hôtel Victoria*. Il male da cui fu colta incalzando, il dottor curante reputò, dover suo di suggerire alla paziente di partecipare ai propri congiunti lo stato suo perché potesse accorrere al suo capezzale a prestarle quelle cure che le condizioni in cui versava esigevano. Ma si sentì rispondere con accento risentito: « che cosa l'aveva chiamato perché curasse il suo corpo, ch'è quanto al resto pausava lei. » Ne in altro modo si poté avvisare un congiunto di lei affatto ignoto al locandiere, che nulla di nulla sapeva della sua misteriosa ospitata; la quale poco dopo, cioè il 6 corrente, cessava di vivere.

Il proprietario dell'albergo dopo di aver rovistato il suo bagaglio, rinvenne una carta della Camera, né il progetto, né la relazione sul divorzio, che ritirò il giorno stesso della presentazione.

« Si dice che il Villa si trovi non poco impacciato a mettere in armonia le sue vedute con parecchi rapporti dei procuratori generali. »

Il ministro guardasigilli non ha ancora trasmesso alla segreteria della presidenza della Camera, né il progetto, né la relazione sul divorzio, che ritirò il giorno stesso della presentazione.

Il pretore, raccolto il prezioso deposito, lo consegnava alla Cassa dei Depositi, e poiché informava l'Ufficio di Questura per la ricerca degli credi della nobile ostenta.

Napoli — Settecento studenti della Università di Napoli hanno inviato al giornale *Il Piccolo*, la seguente lettera in forma di protesta:

« Per convincimento, avversari decisi di ogni predominio di massa eletta ed intelligenti, di suffragio universale, ci saremmo guardati dall'esporre, come corpo Universitario, come studenti, le nostre idee piuttosto che come singoli individui: ma trascinati da una frazione di studenti, che ama creare un dualismo pericoloso alla gioventù studiosa di qualsiasi opinione, col trasformare la Università da istituto scientifico in un corpo o assemblea politica, noi protestiamo contro il loro operato, contro il suffragio universale, contro l'atto poco serio di esporre certe idee politiche come studenti, non come privati cittadini. Protestiamo poi con maggior forza contro il concetto, che cioè tutta la Università, abbia partecipato al loro ordine del giorno, avvalorato detto concetto, non lo si neghi, dalla presenza di un professore, egregio per ingegno e dottrina, della Commissione che si reca a Roma a rinforzare il Comizio dei Comizi. »

Dichiariamo inoltre che non accettiamo o intendiamo fare questione sul maggiore o minor numero di aderenti alle due parti abbenché da noi si fosse raggiunto il numero di 750 firme legali. Per noi basta la protesta di un solo per rompere quella falsa e bugiarda unità e solidarietà, che si è voluta affidare all'intero corpo degli studenti nella partecipazione al sopra detto Comizio.

Venezia — A Venezia è giunta una commissione militare spagnola per visitare l'Arsenale e la fabbrica di torpedini.

Roma — Ieri la presidenza del pellegrinaggio regionale lombardo ebbe l'onore di essere ricovata dall'E. mo e R. mo signor card. Jacobini, Segretario di Stato di Sua Santità, il quale lo intrattenne a lungo ed interessante colloquio.

Dipò il sacerdote D. Enrico Massara passò nelle stanze dell'Iltmo e Rmo Mons. Falchi, Segretario della Commissione dei Danaro di S. Pietro, nelle cui mani versava una cospicua somma rappresentante l'obolo dei cattolici Lombardi.

La Corte suprema di Cassazione di Roma ha giudicato una importante questione che si presentava per la prima volta.

Con decisione del 28 gennaio estesa dal primo presidente comun. Miraglia, la Corte ha stabilito la massima che al card. vicario non compete azione per ottenere in via giudiziaria la risposta al culto di templi che in seguito alle leggi di soppressione dell'asse ecclesiastico sian destinati ad altri usi.

Al cardinal vicario non rimane aporta che via amministrativa.

— In seguito ad un articolo comparso nelle edizioni *Libertà*, intorno alla partecipazione dei deputati al Comizio, ebbe luogo un vivo scambio di parole fra l'on. Cavalotti e l'on. Arbib, direttore della *Libertà*. Parlasi di un duello fra i due deputati.

Bologna — Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* del 12:

« Ci è stato riferito che mercoledì sarà in un ristorante della nostra città si sarebbe tenuto un banchetto repubblicano al quale avrebbero preso parte taluna notabilità radicale. Due professori avrebbero brindato l'uno alla repubblica romana, l'altro alla repubblica pressina. »

Secondo quanto ci venne detto, vi sarebbe stato anche chi attaccò con violenza uno dei comensali trovandolo forse troppo temperato nel manifestare le proprie aspirazioni e quando questi avrebbe voluto discolorarsi gli sarebbe stato, con urli e grida, impedito. Due professori avrebbero brindato l'uno alla repubblica romana, l'altro alla repubblica pressina.

tore l'ordine e ridonare agli spiriti la per-
duta calma.

Rieti — Scrivono da Rieti, che il S. Padre, secundando gli impulsi generosi del suo cuore magnanimo, dopo aver sovvenuto con L. 950 i monasteri poveri di quella diocesi che versano in gravi ristrettezze, si è degnato estendere la sua munificenza anche a quel Seminario inviandogli la bella somma di L. 1000, giunta opportuissima a sollevarlo in parte dalle angustie finanziarie in cui si trova. Così l'*Oss. Romano*.

Padova — D'ordine della Procura del Re furono operate rigorose perquisizioni nella casa dei nove internazionalisti che furono arrestati ad Abano.

Si sono rinvenute carte importantissime. Fra gli arrestati vi è un certo Zamboni vice-secretario dell'Intendenza di finanza di Treviso; in casa di costui si rinvennero i documenti più compromettenti.

ESTERO

Inghilterra

È stato pubblicato il bilancio dell'arma-
ta inglese per il 1881-82. Ascende a ster-
line 16,109,500, compresi sterline 586
mila per spese straordinarie nel Transvaal.
Sono 122,000 sterline di più che nell'anno
decorso. Il numero degli uomini sotto le
baudiere in Inghilterra e nelle Colonie,
l'India esclusa, è di 133,210; cioè 1,350
di più che nell'ultimo anno.

Nei circoli politici di Londra si parla che il re del Belgio ha proposto un ar-
bitrato nella questione del Transvaal.

Il *Daily News* annuncia che furono
prese precauzioni per sventare una congiura,
il cui scopo sarebbe di far saltare il
castello di Windsor.

— Dispacci da Londra 12 recano:

Lord Stanley-of-Alderley interollerà in-
nedi lord Granville sulla necessità di ri-
stabilire i rapporti diplomatici colla Santa
Sede.

Sotto il titolo Russia ed Afganistan
il *Standard* pubblica la corrispondenza
segreta tra l'Emiro di Cabul e lo Zar
delle Russie, il generale von Kauffmann il
generale Stolietoff. Quella corrispondenza
fu scoperta dagli inglesi all'epoca della
loro entrata a Cabul. Il conte Granville ha
già dichiarato che la presenterà al Parla-
mento. La corrispondenza abbraccia un in-
tervallo di tempo dal giugno 1878 al 2
febbraio 1879.

Lo *Standard*, commentando questi doc-
umenti, persiste nell'affermare in doppietta
della Russia e reclama delle precauzio-
ni in Asia contro i suoi intrighi. Però i
principali documenti pubblicati sono di-
spacci nei quali il generale Kauffmann ri-
sulta l'invio di troppe all'Emiro.

Svizzera

Il gran Consiglio di Berna ha deciso, a
forte maggioranza, di non prendere in con-
siderazione le proposte del Governo tenden-
ti a modificare la Costituzione. Invece do-
vrà, per iniziativa di alcuni deputati, oc-
cuparsi di una mozione che ha per scopo
di ristabilire la pena di morte.

Germania

Telegrafano da Berlino:
Nei circoli politici affermano che il di-
scorso del trono per l'apertura del Reichs-
tag calmerà le apprensioni suscite dai
articoli bellicosi e ostili alla futura presi-
denza del Gambetta, pubblicati dall'officio-
sa *Gazzetta della Germania del Nord*.

L'inflessiva *Post* critica i fogli libe-
rali che blasimano la lettera diretta dal
maraschino Moltke al professore Blunstell,
per sostenere la necessità della guerra.

— La *National Zeitung* dell'11, regis-
tra la voce che la Regina del Württemberg
è morta.

Austria-Ungheria

A Praga si vuol solennizzare il centenario
della morte di Lessing (1781). Nei cir-
coli universitari si fanno grandi prepara-
zioni di feste.

La polizia visò la fioccolata progettata.

La radunata chiesa verrà permessa con
tutte le progettate festività, vennero però
escluse le canzoni germaniche, nelle quali
si voleva vedervi scopi dimostrativi.

— Leggiamo nel *Mondé*:

Da qualche giorno corre voce a Vienna
che il principe Carlo di Schwarzenberg rim-
piaggerà fra poco il barone Haymori al
ministero degli affari esteri.

DIARIO SACRO

Martedì 15 Gennaio

Orazione all'orto di N. S. G. C.

Cose di Casa e Varietà

Giubilei Episcopale e Sacerdotale DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrrocchia di Tolmezzo — P. Pietro Rossi
arcid. L. 3 — P. Giuseppe Dorigo coop.
L. 1 — P. Giacomo Paschini coop. L. 1 —
P. Gio. Battista De Marchi L. 1 — P. Vin-
cenzo Muner L. 1 — D. Antonio Valle L.
1 — D. Antonio Chitussi cap. L. 1 — P.
Nicolò Caufin L. 1 — P. Pietro Mazzolini
cap. cur. L. 1 — D. Giorgio Cassetti cap.
cur. L. 1 — P. Lorenzo Ostuzzi vic. L. 1 —
La Fabbriceria di S. Martino L. 3 — La
Confraternita del Ss. Sacramento L. 4 —
La Confraternita del Santo Oratorio L. 4 —
Altre persone L. 1,50 — Totale L. 25,50.

M. R. D. Natale Valzachi curato di So-
dile L. 30 — Biasizzo D. Domenico L. 2.

Polemica delle firme. Il Corrispon-
dente da Godroipo alla *Patria del Friuli*
dice.... morto, cioè, fa il morto. C'invitava
a reclamare da Bologna per telegrafo la
petizione; noi avevamo preventi i suoi
desideri, pubblicammo anche il telegramma
e le lettere ricevute da Bologna, ma.... ma
l'anonymo corrispondente s'è fatto morto,
e nulla seppe rispondere alle prove di fatto
che gli abbiamo addotte fin qui.

L'avemmo ben detto noi che la seusa
sarebbe stata peggiore del fatto.

Quel «PRECISAMENTE» famoso ha rovinato
il pover'uomo e potrebbe peggio rovinar-
mo una raccomandata oggi da noi rice-
vuta.

Rettifica doverosa. Non abituati ad
accettare nelle calunie del nostro giornale
scritti anonimi, fu per sola inavvertenza
che Venerdì u. s. dalla stanza della Redu-
zione passò nella sala dei compositori, e
quindi immediatamente vide la luce, un
reclame anonima contro il Direttore delle
Poste.

Siamo spiacentissimi della cosa e già
presentammo privatamente le nostre scuse
all'Ill.mo Sig. Direttore Provinciale delle
Poste, che speriamo le abbia accolte bene-
gnamente.

Il Sig. Direttore dell'Ufficio Postale di
Udine è certamente superiore ad ogni ca-
lunnia. Per tutta de' suoi stessi impiegati
nella lascia a desiderare perché il servizio
pubblico proceda con ogni possibile dilige-
nza. Ed il pubblico stima meritatamente
il Sig. Direttore, come dobbiamo apprezzar-
lo noi pure che esperimentiamo più
volte la squisita sua gentilezza e il suo
suo zelo nel provvedere perché sparisse ogni
motivo a lagnanze fatteci dai nostri abbo-
nati per colpa di qualche fattorino postale.

Per amore duque del vero ci crediamo
in dovere di dichiarare pubblicamente che
non merita alcuna considerazione quel re-
clame anonima evidentemente dettato a
sloghi di bassa vendetta.

Il piano regolatore per l'ampliamento
della città di Udine nelle vicinanze della
stazione ferroviaria è stato approvato dal
Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Nuovo mercato. Mercoledì 16, ad in-
seguito il primo e terzo mercoledì d'ogni
mese, avrà luogo sul nuovo piazzale di
Pordenone un primo mercato bovino. Avviso
a chi volesse approfittarne.

Mercato di S. Valentino. Favorito
da una giornata splendida, oggi s'è aperto
il mercato di S. Valentino con molta af-
fluenza di bestiame, specialmente di roba
giovane.

Scarsaggiano i cavalli. Temesi però che
gli affari non saranno molti né tali da
soddisfare gli allevatori.

Bollettino della Questura.

Il 5 corrente in Aviano per antichi ran-
cori in rissa certo L. L. riportava una
ferita alla testa prodotta da un colpo di
pietra.

— In Olauzetto nell'intervallo di due
mesi ignoti ladri mediante chiave falsa
rubarono dalla cantina di certo M. P. e
Z. D. nove ettolitri di vino bianco e vari
attrezzi rurali. L'Antorità sta facendo le
dovute indagini per scoprire i colpevoli.

Statistica. Al 31 dicembre 1871 la
popolazione legale della nostra Provincia,
accertata dal censimento era di abitanti
481,586. Negli anni successivi si constatò
un'eccedenza dei nati sui morti:

di 5109 nell'anno 1872 di 4207 nell'anno 1877
2005 > 1873 4905 > 1878
1908 > 1874 4203 > 1879
3081 > 1875 2940 > 1880

5746 > 1876 35004 in totale.

La popolazione della Provincia al 31
dicembre 1880 era quindi di 516.590.

Il movimento di quest'anno è basato a
matrimoni 2948
nati 16186
morti 13246

Degli atti di matrimonio sono stati sot-
toscritti 2241
non sottoscritti 707
dei primi furono sottoscritti
dal sposo e dalla sposa 675
dal solo sposo 1512
dalla sola sposa 54

Dei matrimoni furono contratti
fra celibi 2562
fra celibi e vedove 55
fra vedovi e nubili 267
fra vedovi 64
Dei nati maschi femm. totale
erano legittimi 7789 + 7285 = 15074
erano illegittimi 487 + 479 = 966
erano esposti 79 + 67 = 146

I nati morti furono
487, dei quali
erano legittimi 245 + 188 = 433
erano illegittimi 25 + 28 = 53
erano esposti — 1 — 1
Dei morti 6661 + 6585 = 13246
erano celibi 4101 + 3702 = 7803
erano coniugati 1692 + 1415 = 3107
erano vedovi 802 + 1468 = 2225
Stato civile ignoto 0 + 5 = 11

In questo movimento della popolazione
non è però tenuto conto dello emigrazione
ed immigrazione, che nello stesso periodo
di tempo diedero i seguenti risultati:

	in emigrazione	in immigrazione
Anno	mas. femm. totale mas. femm. totale	
1872	2429 1968 4397 2293 1811 4104	
1873	4854 2304 7058 2849 2369 5218	
1874	3712 2323 6035 3083 2188 5271	
1875	21158 561 51719 20404 483 20047	
1876	18820 467 19287 18350 287 18817	
1877	17551 649 17279 — — —	
1878	16566 1331 27897 — — —	
1879	15581 1407 16988 — — —	
1880	16721 1079 17800 — — —	

A tutto l'anno 1876 si tenne conto delle
immigrazioni, poi più no. Invece si rac-
colsero separatamente le notizie sulle emi-
grazioni temporanee e sulle stabili, e si
ha che nello cifra suapposta l'emigrazione
propria vi figura:

nell'anno 1877 mas. 364 fem. 207 totale 571
* 1878 * 977 * 567 * 1544
* 1879 * 1066 * 820 * 1886
* 1880 * 803 * 499 * 1302

Corte d'Assise. Venerdì sera obbe termine la 1^a Sessione della Corte d'Assise
col processo incominciato il 5 febbraio
cor. contro gli accusati Sala Luigi, Sala
Massimiliano, Sala Giovanni, Candotti An-
tonio, Ghedina Carola, Ghedina Anna-Maria
e Sala Dionisio, accusati di furti e ricet-
tazioni di capre e pecore, avvenuti nel
1878 e 1879 nelle montagne di Biada di
Satris-Chiam di Tramonti di Sopra e Fas-
di Alessio, a danni di diversi proprietari.

Gli accusati erano tutti negativi, all'in-
farto di Ghedina Anna Maria, la quale di-
chiara di aver veduto in essa di Dionisio
Sala gli accusati mentre scavavano una
pocca, di cui essa ricevette un pezzo di
carne; con minaccia di tacere, altrimenti
l'avrebbero uccisa.

I dazzevagliati riconobbero nelle capre
sequestrate agli accusati parte di quelle
ad essi derubate.

I difensori avvocati Tamburini e Plateo
chiesero in principiata l'assoluzione degli
imputati quali autori dei furti e subordi-
natamente semplici ricettatori.

L'avv. Della Rovere per la Anna Maria
Ghedina chiese la di lei assoluzione.

Il P. M. rappresentato dal cav. Federici
Procuratore del Re sostiene l'accusa dei
furti, meno per la Ghedina Anna Maria,
chiedendo pur esso la di lei assoluzione.

La Corte, inteso il verdetto dei giurati,
pronunciò sentenza di condanna alla pena
della reclusione per Sala Dionisio per anni
8, Sala Luigi per anni 5, Sala Giovanni
per anni 5, Candotti Antonio per anni 6,
e la Ghedina Carola al carcere per mesi 6.

Sala Massimiliano e Ghedina Anna Maria
vennero immediatamente posti in libertà,
stato il verdetto di assoluzione.

ULTIME NOTIZIE

Telegrafato da Trieste:

Avvenne un conflitto fra alcuni cittadini
ed un ufficiale dell'esercito. Un cittadino
fu ferito con una sciabola.

Telegrammi particolari da Atene smentiscono
la voce corsa della dimissione di
Comandora.

La polizia di Kiew ha scoperto una
nuova associazione clandestina che s'intitola
« Lega degli operai del Sud ». Dalla perqui-

sizione risulterebbe che essa appartiene alla
frazione estrema comunista terrorizzante/
e che già aveva progettato serie intraprese.

— Telegrafano da Praga:

A Nixdorf inferisce il valuolo.

— Telegrafano da Cracovia:

Si sono fatti numerosi arresti fra i sociali.

— Tornasi a parlare della abdicazione
del re Giorgio, nel caso che la potenza in-
tendano obbligarlo al disastro.

— Nei recenti colloqui con alcuni deputati
sullo scrutinio di lista, Gambetta so-
steneva la convenienza che le nuove elezioni
si facciano nel mese di ottobre.

— I colleghi privati che hanno ripreso gli
insegnamenti gesuiti hanno ricevuto un ordine
dal Governo francese di licenziarli entro il
prossimo marzo.

— Una gran valanga di nevi precipitò
su un tratto merci a Praz presso Modane.
Tre macchinisti furono gravemente feriti.

— A Madrid ed in molte città delle pro-
vincie si son tenuti dei banchetti repubbli-
cani. Uno di essi fu sciolti da un commis-
sario di polizia per discorsi sovversivi. Molti
arresti.

— Si telegrafo da Berlino:

Rangabé, ministro plenipotenziario della
Grecia, fu insignito dell'Ordine della Corona
di prima classe.

— L'organo della chiesa ortodossa respinge
la strana teologia di Moltke, cioè che la
guerra sia un elemento dell'ordine del mon-
do stabilito da Dio.

TELEGRAMMI

Ragusa 12 — Le tribù cattoliche al-
banesi montanare si impadronirono di un
grande convoglio di munizioni e viveri
che recavasi a Tusi, scortato da soldati
che furono fatti prigionieri.

Lisbona 13 — La Camera dei Pari
approvò con voti 55 contro 51 una mozi-
one di fiducia al Governo.

Panama 12 — La spedizione di Les-
sops, è giunta a Colón il 29 gennaio. La
popolazione è tranquilla. I chileni organi-
zzarono l'amministrazione municipale, e posero provvisorialmente ufficiali alla testa
dei diversi partimenti.

Sofia 12 — Il ministro degli esteri in-
dirizzò agli agenti delle potenze una cir-
colare riguardo ad una grande emigrazione
di macedoni in Bulgaria. La circolare con-
sta che l'emigrazione impone gravi pesi
al tesoro della Bulgaria e mette il principa-
to in uno stato di eccitazione. La circo-
olare dice che l'emigrazione può essere ca-
gionata da cattivi trattamenti sofferti dalla
popolazione cristiana e chiama l'attenzione
delle potenze sul triste stato delle cose che
possono recare pericolo.

Vienna 14 — Hartsfeld è arrivato ieri
ed ebbe una conferenza coi Haqueri.

Parigi 14 — La voce che Rustan sia
richiamato da Tunisi è nuovamente smentita.

Newyork 13 — Buffere e inondazioni
negli Stati Uniti e nel Canada. La Camera
dei rappresentanti respinse il progetto di
una ferrovia per trasportare navi attraver-
so l'estremo di Teborantepes. Si ha da Harti
che la situazione è turbata, la crisi mi-
nistrale imminente, e temesi una rivolu-
zione nel sud della Repubblica.

Roma 14 — Jersera al teatro Apollo
il pubblico numerosissimo chiese con iu-
sistenza la marcia reale che fu eseguita
ripetutamente fra grida eufastiche di
viva il Re viva la Casa Savoia.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 12 febbraio 1881

VENEZIA	78 — 2 — 67 — 87 — 18
BARI	66 — 56 — 22 — 11 — 59
FIRENZE	89 — 87 — 29 — 69 — 52
MILANO	77 — 23 — 19 — 33 — 3
NAPOLI	62 — 53 — 31 — 71 — 38
PALERMO	— — — — —
ROMA	18 — 37 — 44 — 87 — 63
TORINO	86 — 80 — 33 — 41 — 26

Carlo Moro gerente responsabile

**Non Secreti, non Misteri
e non Miracoli**

Guarigione in ore 48 dei Geloni con la
Pomata inodore all'Acido Fenico del chia-
mico A. ZANATTA di Bologna.

4000 guarigioni in Bologna l'anno scorso,
a 15 gradi sotto zero di freddo.

Sono fatti e non parole.

Deposito in Udine dal signor Francesco
Minisini, costa L. 1 per vasetto grande
de cui istruzioni portante il nome a mano
A. Zanatta.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 7 al 12 febbraio 1881.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto									
		con dazio di consumo massimo				senza dazio di consumo massimo						Prezzo medio in Città				con dazio di consumo massimo					
		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.			Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.		
Elettrolieri	Frumento	—	—	—	—	22	—	21	15	21	59	di quarti davanti	1	59	1	20	1	40	1	10	
	Granoturco { vecchio	—	—	—	—	—	—	12	30	11	80	Vitello (quarti di) diet.	1	70	1	89	1	60	1	50	
	{ nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11	47	di Manzo	1	70	1	89	1	68	1	18
	Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10	
	Avena	—	—	—	—	7	—	5	60	6	67	di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—	
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—	
	Sorghetto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Castrato	1	30	—	—	1	27	1	17	
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di porco fresca	2	—	—	—	1	85	1	45	
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Vacca duro	3	10	2	90	3	80	2	20	
	Orzo { da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	molle	2	40	2	10	2	90	2	70	
	{ pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Pecora duro	3	25	2	2	15	1	90		
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Formaggio Lodi-giano	4	—	3	80	3	90	3	70	
	Fagioli { alpighiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Burro	2	50	—	25	2	42	2	17	
	{ di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Lardo { salato	2	40	2	20	2	16	1	95	
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Farina di frumento { 1.a qualità	1	75	66	66	73	63	63	63	
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.a qualità	—	24	20	23	—	19	—	—	
	Riso { 1.a qualità	48	—	43	20	45	—	34	41	34	—	id. di granoturco	—	56	50	54	42	48	48	48	
	{ 2.a	44	—	30	32	42	—	34	29	34	—	Pane { 1.a qualità	—	44	42	42	42	40	40	40	
	Vino { di Provincia	81	—	67	60	78	—	50	60	—	—	2.a qualità	—	82	80	80	78	78	78	78	
	{ altre provenienze	47	—	30	30	40	—	32	—	—	—	Pasta { 1.a qualità	—	56	54	54	66	66	66	66	
	Aquavite	97	—	87	—	85	—	75	—	—	—	2.a qualità	—	1	86	1	96	1	81	—	
	Aceto	32	—	27	50	25	—	20	—	—	—	Pomi di terra	—	—	—	—	3	—	3	—	
	Olio d'Oliva { 1.a qualità	160	—	150	—	152	—	80	142	80	—	id. steariche	—	—	—	—	2	40	2	30	
	{ 2.a id	125	—	105	—	117	—	80	197	80	—	Lino { Cremonese fino	—	—	—	—	3	—	2	20	
	Olio minerale o petrolio	60	—	68	—	63	—	61	23	—	—	Bresciano	—	—	—	—	2	—	1	60	
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	—	60	14	60	—	Canapa pettinata	—	—	—	—	—	—	—	90	
	Fieno	7	—	95	5	80	7	25	4	60	—	Stopria	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Paglia	5	—	30	4	5	—	4	50	—	—	Carna di Manzo	Lo taglio	L. 1.70	L. 1.50	L. 1.50	Carna di Vitello	L. 1.60	L. 1.50	L. 1.50	L. 1.50
	Legna { da fuoco forte	12	—	10	1	75	1	84	2	49	—	id. qualità ci chil. L. 1.70	id. qualità ci chil. L. 1.50	id. qualità ci chil. L. 1.50	id. qualità ci chil. L. 1.50	Carna di Vitello	L. 1.60	L. 1.50	L. 1.50	L. 1.50	
	{ id. dolce	—	—	80	6	15	7	20	5	56	—	2 a qualità ci chil. L. 1.50	2 a qualità ci chil. L. 1.50	2 a qualità ci chil. L. 1.50	2 a qualità ci chil. L. 1.50	Quarti di dietro ci chil. L. 1.70	Quarti di dietro ci chil. L. 1.60				
	Carbone forte	—	—	—	—	—	—	6	60	4	70	—	—	—	—	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	
	Coke (di Bue	—	—	—	—	—	—	86	—	—	—	Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	—	2	10	2	—
	Carna { di Vacca	—	—	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	{ di Vitello	—	—	—	—	—	—	66	78	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	{ di Porco	—	—	—	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

Notizie di Borsa

Venezia 12 febbraio

Rendita 5 00 god.

1 gennaio 81 da L. 88,90 a L. 90.

Rend. 5 00 god.

1 luglio 81 da L. 87,53 a L. 87,83

Pezzi da venti

lire d'oro da L. 20,30 a L. 20,28

Banca-società austriache stradache da 216,50 a 216,25

Fiorini austri.

d'argento da —, — a 2,19,

VALUTE

Pezzi da venti

franci da L. 20,30 a L. 20,28

Banca-società austriache stradache da 216,50 a 216,25

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Dalla Banca Nazionale L. 4.

Dalla Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,

Dalla Banca di Credito Veneto

Milano 12 febbraio

Rendita Italiana 5 00

20,30

Pezzi da 20 lire

20,30

Prestito Nazionale 1866

—

Ferrovie Meridionali

Cotonificio Castori

Obblig. Fer. Meridionali

Pontebba

Lombardo Veneto

Parigi 12 febbraio

Rendita francese 3 00

5 00

119,57

" Italiana 5 00

88,55

Ferrovia Lombarda

Roma

140

Cambio su Londra a vista

25,35

" sull'Italia

11,14

Condatisti Inglesi

98,18

Spagnolo

13,67

Turchia

Vienna 12 febbraio

Mobiliare

287,60

Lombardo

108

Banca Anglo-Austriaca

—

Austriache

81,5

Banca Nazionale

9,37

Napoli d'oro

48,85

Cambio su Parigi

113,80

" su Londra

113,80

Rend. austriaca in argento

74,95

" in carta

—

Union-Bank

</div